



# Il Notiziario



della Collaborazione Pastorale di Via Piave, Mestre

Comunita' parrocchiali di Santa Rita da Cascia e Santa Maria Immacolata di Lourdes

7 GIUGNO 2020

SANTISSIMA TRINITÀ - ANNO A

*A te la lode e la gloria nei secoli.*

**Lectures della Domenica**



**1ª lettura: Esodo 34,4-6.8-9**

*Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso.*

**Salmo Dn. 3,52-56**

**2ª lettura: 2ª Corinzi 13,11-13**

*La grazia di Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo.*

**Vangelo: Giovanni 3,16-18**

*Dio ha mandato il Figlio suo perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.*

*La nostra vita cristiana è un cammino verso la piena comunione con Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, amore, verità e vita.*

**DIO MISERICORDIOSO E FEDELE,  
NEL TUO AMORE È LA NOSTRA VITA.**

Nel brano dell'Esodo Dio rivela due volte il suo Nome: «Il Signore, il Signore ...». Si tratta del Nome santo e impronunciabile donato a Mosè presso il roveto ardente, sempre sul monte Sinai, al momento della sua vocazione. Un Nome che rivela in particolare la misericordia di Dio, che è un «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà». È illuminante il modo nel quale la tradizione ebraica ha interpretato questa ripetizione. L'episodio si colloca infatti dopo l'idolatria del vitello d'oro. Che il nome venga ripetuto, dicono i rabbini, è per ricordarci che Dio è misericordioso sia prima sia dopo il peccato dell'uomo. Dio rimane fedele a sé stesso e a noi, continua ad amarci nonostante le nostre ribellioni. Ci ama a tal punto, dirà Gesù a Nicodemo, da mandare suo Figlio nel mondo, da donarlo fino alla croce, per rivelare quanto sia smisurata la sua misericordia e la sua fedeltà. L'amore che riceviamo da lui deve però tradursi in quel «bacio santo» di cui Paolo scrive ai Corinzi, che dobbiamo scambiarci tra noi per vivere nell'amore e nella pace. Contemplare il mistero trinitario significa accogliere l'amore di Dio e imparare a vivere in esso.



fedele a sé stesso e a noi, continua ad amarci nonostante le nostre ribellioni. Ci ama a tal punto, dirà Gesù a Nicodemo, da mandare suo Figlio nel mondo, da donarlo fino alla croce, per rivelare quanto sia smisurata la sua misericordia e la sua fedeltà. L'amore che riceviamo da lui deve però tradursi in quel «bacio santo» di cui Paolo scrive ai Corinzi, che dobbiamo scambiarci tra noi per vivere nell'amore e nella pace. Contemplare il mistero trinitario significa accogliere l'amore di Dio e imparare a vivere in esso.

**VIVERE**

**LA**

**PAROLA**

**Disse Gesù a Nicodemo: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna" (Gv 3,16)**

Questa è la buona notizia di oggi: Siamo oggetto di un amore così grande da parte del Padre che lo ha spinto a donarci il Figlio perché nessuno vada perduto, cioè sia sempre protetto e difeso da colui che:

- ha sperimentato la vita umana con tutti i suoi limiti
- conosce le difficoltà e la fatica del vivere da uomini veri e liberi
- non condanna nessuno perché conosce solo il perdono
- desidera che nessuno smarrisca la strada che porta alla felicità
- dona una vita piena e che non ha temine a chi si affida a Lui.

## **La fede in Dio nasce dall'esperienza del suo amore**

La fede cristiana non mette al primo posto le verità dogmatiche su Dio, Gesù Cristo e lo Spirito Santo. Ciò che provoca e fa scoppiare l'atto di fede non è lo studio del catechismo o dei manuali di teologia, ma la scoperta di essere amati. Di Dio ci si fida non perché si pensa che sia vero tutto quello che si dice di lui, ma perché ci ama. Capita così nella vita ordinaria. Prima l'amore, poi tutto il resto. Poiché ci si sente amati, ci si fida di chi ci ama e si è disposti a fare tutto quello che vuole. Proprio come succede normalmente ai bambini. Gli fai una carezza, gli dai una caramella, un dolcetto, un giocattolo, qualcosa che gli piace o gli può far piacere. La prima attrazione la suscita il dono, il gesto gratuito fatto con il sorriso. Una volta conquistato, puoi chiedergli qualunque cosa ed egli te la farà. Nel rapporto con Dio, le cose vanno allo stesso modo. Ho bisogno di sentirmi amato da ciò che lui fa per me, non rimanendo nascosto chissà dove, ma dando all'amore un corpo che lo dona e lo manifesta. È questo il senso della grande rivelazione che Gesù ha fatto a Nicodemo e che oggi viene di nuovo raccontata nel Vangelo. Sarebbe stato interessante vedere la faccia di Nicodemo, mentre ascoltava quelle parole che svelavano il più grande segreto: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito...». Dio ha preso un corpo per poterci amare e farsi amare da noi. Molto probabilmente anche lui pensava che credere significasse aggiungere nuove idee sul Dio di Mosè, incrementare il proprio bagaglio culturale, accogliere altri dogmi. Invece, scopre che in Dio tutto è donazione reciproca e amore incontenibile. Scopre che la cosa fondamentale è sentirsi amati. Dio desidera farsi riconoscere non come un Dio che tiene sottomesse a sé tutte le cose e vuole che tutti gli obbediscano, ma come un Dio che ha tanto amato il mondo da assumere un corpo nel Figlio perché tutti gli uomini potessero vedere la grandezza del suo amore. Il Dio di Gesù Cristo non è il Dio della sottomissione, ma il Dio dell'amore e della misericordia. Veniamo da 90 giorni, quelli della Quaresima e quelli del tempo di Pasqua, culminati con la

Pentecoste, che sono stati non solo i giorni del Coronavirus, ma anche i giorni del memoriale del mistero pasquale, i giorni nei quali la Parola di Dio e le celebrazioni liturgiche, dove si è potuto, ci hanno fatto ricordare i grandi gesti d'amore compiuti nel passato, invitandoci a riconoscere anche quelli che riempiono la nostra vita in questo tempo, nel tempo del coronavirus. Ripensiamo ad essi, perché un nuovo atto di fede in Dio Padre, Figlio e Spirito santo rinnovi pure la nostra vita e il nostro impegno nella Chiesa e nel mondo. *Don Franco*

## **Resoconto della riunione congiunta dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali di S. Maria di Lourdes e S. Rita da Cascia del 4 Giugno 2020**

La riunione è stata convocata per una prima condivisione sulle esperienze vissute dalle nostre Comunità parrocchiali durante il periodo in cui le attività pastorali sono state sospese per l'emergenza sanitaria; alla riunione hanno partecipato anche alcuni catechisti.

La discussione è stata ampia ed articolata, si riportano perciò solo alcuni spunti tra quelli emersi negli interventi dei presenti.

- Il periodo vissuto rappresenta una grossa sfida: sarà impossibile ritornare a quella che in precedenza consideravamo la normalità. Questo non è necessariamente qualcosa di negativo, l'importante è seguire le vie che lo Spirito ci indicherà.
- La privazione forzata delle consuete abitudini è stata per alcuni una spinta a riscoprire l'essenziale: più di qualcuno dei presenti ha definito quella trascorsa la migliore Quaresima della propria vita, proprio perché – senza poter partecipare alle consuete celebrazioni – ha scoperto nuove vie e diversi modi per approfondire il rapporto con Dio e per vivere il cammino quaresimale di penitenza, preghiera e carità. L'importante è stato riappropriarsi di un tempo forzatamente vuoto, riempiendolo di contenuti invece di lasciarsi andare in balia degli eventi.
- Sarà importante, per il futuro, riscoprire il valore pieno dell'apostolato dei laici, caldeggiato dal Concilio Vaticano II: tante incombenze, ritenute sino ad oggi proprie del sacerdote, appartengono in realtà a tutti i membri del Popolo di Dio, in quanto battezzati. L'importante è che i laici siano convinti di questo, che trovino occasioni di formazione e sappiano approfittarne. In alcune realtà mondane il sacerdote non entra, mentre i laici sì. Sono proprio essi a dover prendere per primi a cuore la propria comunità: con la loro conoscenza del quartiere, della propria via, del vicinato devono rompere l'anonimato della città. Un cristiano non può essere anonimo, deve diffondere la carità del Cristo, senza chiudere gli occhi sulle necessità di chi gli sta accanto. La domanda fondamentale è: cosa posso fare io?
- Il Parroco ha manifestato il suo desiderio di poter ricominciare a incontrare nuovamente le proprie Comunità anche al di fuori dei momenti liturgici. L'emergenza sanitaria ha interrotto questo cammino che era stato intrapreso, ma che deve riprendere. A questo fine, don Danilo ha suggerito l'opportunità di riprendere la modalità della visita alle famiglie.
- La ripresa delle celebrazioni pubbliche dell'Eucaristia non ha visto, al momento, il ritorno di tutti coloro che vi partecipavano in precedenza, qualcuno ha anche espresso il proprio rammarico per la cessazione delle celebrazioni sul canale YouTube. Soprattutto mancano le famiglie con i bambini ed i ragazzi. Per domenica 14 si organizzerà una celebrazione dedicata proprio alle famiglie e ai ragazzi, probabilmente nel cortile dell'Istituto Canossiano, per rivedersi attorno all'altare a conclusione dell'anno catechistico.
- La comunità cristiana non deve perdere il coraggio della proposta, rinchiudendosi in sé stessa ed eludendo le questioni e le situazioni che è chiamata a vivere. Deve certo contare le proprie forze, ma non deve dimenticare mai di lasciarsi guidare dall'azione dello Spirito.

### **Parrocchia di S. Rita: iniziativa dei "10 centesimi al giorno"**

Domenica scorsa è stata l'ultima domenica del mese. Vi siete ricordati della busta "per il sostentamento dei sacerdoti"? Potete trovarla in chiesa e poi consegnarla a me, a Nicolò o a Mattia dopo la messa domenicale. *Bruno*

### **S. Messa per le famiglie con ragazzi delle scuole elementari e medie**

**Domenica 14 Giugno alle ore 10.00, nel cortile dell'Istituto Canossiano, sarà celebrata la S. Messa dedicata alle famiglie con bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie delle due parrocchie, per rivedersi attorno all'altare a conclusione dell'anno catechistico.**

### **La Parrocchia del Cielo**

Questa settimana è tornata alla casa del Padre la nostra sorella **Tommasini Graziella** della parrocchia di S. Maria di Lourdes. *"Dona Lei o Signore beatitudine, luce e pace".*

#### **ORARI CELEBRAZIONI EUCHARISTICHE**

- **CHIESA DI S. MARIA DI LOURDES (110 POSTI: 85 ALL'INTERNO E 25 ALL'ESTERNO):** S. Messa feriale **da Lunedì a Venerdì ore 18.30**. S. Messa Festiva **Sabato alle ore 18.30** e **Domenica alle ore 9.30 e alle ore 11.00**.
- **CHIESA DI S. RITA DA CASCIA (112 POSTI ALL'INTERNO):** S. Messa festiva **Sabato alle ore 18.30** e **Domenica alle ore 10.30**.

#### **ORARI SEGRETERIA PARROCCHIALE**

**LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ E SABATO DALLE 10.00 ALLE 11.00, MARTEDÌ E VENERDÌ DALLE 16.00 ALLE 17.00.**

Parrocchia di S. Rita da Cascia Via Bellini, 28 – 30174 Mestre (VE)

Parrocchia di S. Maria di Lourdes Via Monte Santo, 7 – 30171 Mestre (VE)

**CONTATTI CON IL PARROCO DON MARCO:**

Indirizzo: via Monte Santo 7

Tel: 041974342

e-mail: [parrocchiepiave@gmail.com](mailto:parrocchiepiave@gmail.com)

Per altre info: <http://www.santamariaimmacolatadilourdes.it/>